Osservazioni sui problemi di una fabbrica autogestita, con particolare riferimento al tema della soggettività (Guido Contessa-Luglio '77)

Le note che seguono sono assolutamente approssimative dal momento che non scaturiscono da un'analisi sistematica, condotta con strumenti quantitativi e su documentazioni oggettive. Esse nascono da una breve osservazione del ciclo di lavoro e da una serie di interviste di tipo qualitativo condotte nel giro di due mattinate, presso la ex-VELCO.

Problematiche strutturali-

Le due principali ragioni di un eventuale fallimento dell'esperienza vanno ricercate in due difficoltà di ordine strutturale: il ricorso al credito e le strategie di marketing. Se l'autogestione fallisce non è tanto per l'assenza del padrone, ma per l'assenza di un ruolo aziendale che possa gestire i rapporti creditizi ed i rapporti col mercato. Trattandosi di una piccola azienda i due ruoli erano nelle mani del padrone, mancato il quale sono mancate le competenze indispensabili alla sopravvivenza di ogni azienda. In questo senso è da valutare criticamente l'assenza, nelle organizzazioni dei lavoratori, di strutture di consulenza adatte a vicariare in termini manageriali le carenze prodotte da situazioni autogestite. Un esperto bancario ed un esperto di vendite avrebbero probabilmente evitato il progressivo stato di crisi in cui è caduta la VELCO. A queste due carenze va aggiunto che la VELCO sta soffrendo una crisi generalizzata a tutto il settore tessile manifatturiero. Il suo eventuale fallimento è dunque difficilmente imputabile all'autogestione; meno comunque di quanto lo sia al sottodimensionamento della industria tessile ed alla crisi generale dei consumi.

Problematiche della soggettività-

L'ipotesi su cui si è basata l'osservazione e l'indagine era che l'autogestione e la formula cooperativa non debbano limitarsi ad essere formule di più equa divisione del plusvalore, bastando a questo un azionariato operaio di tipo tedesco o una statalizzazione di tipo sovietico o una contrattazione aggressiva di tipo nostrano. Al contrario l'ipotesi considera l'autogestione una formula di organizzazione del lavoro capace di recuperare la soggettività attraverso una alternativa radicale al sistema capitalistico avanzato.

Nella organizzazione tradizionale del lavoro si evidenziano una serie di patologie della soggettività che sorgono dall'organizzazione stessa:

- alienazione, repressione dell'autonomia, della creatività e della diversità,
- soffocamento della solidarietà ed alta competitività
- repressione ^{del "personale"} dell'autonomia ed induzione di passività e dipendenza
- mancanza di dinamica nei ruoli, nelle norme, nel potenziale individuale
- rafforzamento delle disuguaglianze e della divisione

Ne consegue che un'organizzazione del lavoro alternativa dovrebbe contenere:

- senso di appartenenza, autonomia, creatività, solidarietà, rispetto del "personale",
- alto dinamismo, aumento dell'uguaglianza e valorizzazione del dissenso.

Sulla base di queste variabili alla VELCO si è notato:

- un aumento della produttività media dovuta a innovazioni nel processo produttivo inventate dalle operaie
- una diminuzione dell'assenteismo (e delle malattie) dovuto all'aumento della appartenenza
- una serie di tentativi di job rotation e job enrichment, stimolati dalle esigenze personali (le operaie passano da una fase all'altra della lavorazione, ed anche da una mansione ad un'altra, facendo a turno attività di vendita)
- un ^{largo uso} ~~aumento~~ delle decisioni collettive
- un conseguente sviluppo personale delle operaie dovuto alla dinamica delle mansioni ed alla assemblearità gestionale
- una comprensione delle esigenze personali nella definizione di orari, vacanze ed anche retribuzioni
- un aumento della capacità conflittuale delle donne nell'ambiente familiare
- una buona capacità di collegare l'esperienza personale di lavoro coi problemi politici più generali
- un aumento generale della sicurezza personale

Va sottolineato che molti di questi risultati sono supportati da veri cambiamenti nella organizzazione del lavoro mentre alcuni sono sostenuti da una forte spinta ideologica, quasi fideistica. Comunque il valore di questi risultati è tanto più alto se si considera la situazione di semifallimento economico, l'ambiente di lavoro squallido e malsano e la scarsa preparazione culturale e politica di partenza